

# La casa sequestrata alla mafia

## Cantiere in ritardo, altro rinvio

**Fino Mornasco.** La struttura che dovrà ospitare le famiglie in difficoltà  
L'assessore: «Aspettiamo l'ok della Regione per fare alcuni miglioramenti»

FINO MORNASCO  
SERGIO BACCILIERI

La casa di Socco contro la mafia slitta a dopo l'estate. Il Comune attende ancora l'ok della Regione Lombardia per spendere tutte le risorse ricevute dal Pirellone, dallo stato dei lavori di ristrutturazione della cascina sono avanzati circa 50mila euro, soldi utili per sistemare la facciata, la balconata e per attrezzare una cucina. Nell'ormai lontano 2013 Fino Mornasco ha incassato un fondo regionale pari a 250mila per riqualificare il cascinale di via Primo Maggio confiscato alla famiglia 'ndranghetista Piromalli.

### Ristrutturazione da settembre

L'idea, con una forte valenza simbolica, era ospitare in questi due appartamenti delle famiglie in difficoltà, più di recente l'amministrazione ha optato in particolare per i padri separati bisognosi di aiuto. Dopo non poche traversie, per esempio un inquilino abusivo che occupava lo stabile, oppure le rigide procedure per avere la certezza di affidare i lavori ad una ditta senza macchia, la ristrutturazione è partita, era il settembre del 2015. La data della consegna dei lavori era fissata per il 3 di aprile del 2016 poi, a parte la sistemazione aggiuntiva di due pilastri di cemento, i cantieri sono ter-

### LA PROVINCIA

DOMENICA 10 LUGLIO 2016



Continuano i lavori alla casa confiscata alla 'ndrangheta

minati. Salvo ora voler andare avanti con migliorie e rifiniture per spendere tutti i soldi incassati.

«Viste le economie abbiamo chiesto alla Regione di fare altri lavori – spiega **Roberto Fornasiero**, assessore ai lavori pubblici – aspettiamo una risposta, ma comunque sia non saranno riqualificazioni troppo impegnative, si tratta di sistemare la facciata, magari di installare una parte dell'arredamento, ad esempio una cucina. Non è un fatto strutturale insomma, è so-

lo una attesa formale. La speranza è riuscire a consegnare dopo l'estate le chiavi ai primi ospiti».

### «Pronta dopo l'estate»

Tutti i finesi lo sperano, in questo caso il taglio del nastro non sarebbe una formalità. Fino Mornasco infatti è un paese che più volte è stato colpito da pesime vicende inerenti la malavita, perfino gli amministratori sono stati minacciati, intercettati, inquirenti e magistrati hanno definito il paese un fulgido esem-

pio di comunità mafiosa, restituire al bene pubblico questa casa sarebbe un segnale forte.

La riqualificazione dell'immobile, seguita dall'architetto **Caterina Biondi**, ha avuto il sostegno iniziale dell'osservatorio anti mafia Progetto San Francesco, per individuare le persone bisognose da ospitare, quindi i padri separati, l'amministrazione coinvolgerà oltre agli uffici dei servizi sociali anche delle associazioni e degli enti esperti che stanno vicino a queste persone.